

## ***Mostra sulla “Cura della Casa Comune”, ideato dall’ufficio Pastorale Sociale diocesi di Bergamo, adattata dalla Parrocchia di Mirandola.***

Ci sarebbero molte cose da dire sulla cura che oggi riserviamo alla nostra casa comune, ancora di più potremmo discutere su quella che non le riserviamo.

Temi come: cambiamenti climatici, sostenibilità, sprechi e quant’altro sono davvero dimensioni vaste e spesso difficili da districare, il tema dell’inquinamento, con tutto ciò che ne consegue, è “una tematica sconfinata”, troppo vasta per pensare di approcciarvisi con un assetto tradizionale. È proprio nello stile di approccio che dobbiamo cominciare a mettere in atto quello che Papa Francesco ci consegna nella “Laudato si’”: per comprendere un problema bisogna osservarlo nella sua complessità, per fare ciò è necessario avvicinarsi al problema (farsi prossimo) con una visione integrale ed integrata, che tenga conto di tutti gli aspetti della questione, ma soprattutto che tenga conto del fatto che tutto è collegato, che una cosa deriva dall’altra e al contempo ne è parte integrante; è questo, a nostro avviso, il più grande insegnamento che il Pontefice ci dona nell’Enciclica.

Il verbo donare non è usato a sproposito, noi vogliamo rendere questo dono fecondo, rafforzando la catena di buone conoscenze, buone prassi e buone parole, moltiplicando nozioni, relazioni, vita... È in quest’ottica che l’ufficio Pastorale Sociale della diocesi di Bergamo ha ideato la mostra, dal titolo “sulla cura della casa comune”, avente come filo rosso i versi dell’enciclica Laudato si’.

La mostra raccoglie questa sfida: riconoscere che c’è un problema e cercare, nel modo che sia il più chiaro possibile, di darne una visione non completa (sarebbe impossibile) ma poliedrica, cercando di affrontare i diversi aspetti che caratterizzano il problema.

Vogliamo contribuire a smuovere le coscienze (innanzi tutto le nostre), per compiere dei passi importanti verso il risveglio dal torpore dell’“Indifferenza globalizzata” che ci ha soggiogato rendendoci inattivi per comodità. Le mostra non è un appello alla politica, vuole invece invitare alla responsabilità di ognuno, dobbiamo rivolgerci innanzitutto a noi stessi, diventare noi elemento attivo del cambiamento, migliorando le nostre abitudini e i nostri acquisti, non spegnendo mai quella fiamma d’indignazione che per i più si è accesa solo negli ultimi anni. Come dice il Papa nell’enciclica “questo sistema uccide” ma questo sistema non è fatto altro che da persone, sta a noi cambiare le cose.

A sostegno della mostra, l’Ufficio ha stilato due libretti nei quali sono racchiuse le informazioni principali riguardanti le tematiche trattate. Scritte in modo da essere accessibili a tutti.

La mostra, adattata dalla Parrocchia di Mirandola, è formata da 13 pannelli per 10 tematiche (nella fattispecie: acqua, bio-diversità, inequità planetaria, cambiamenti climatici, ecologia integrale, rifiuti e scarti, profughi climatici, perchè preoccuparsi, buone prassi, sistema agricolo, agenda 2030, cop26), ogni pannello ha dimensioni di 1 m in larghezza e 2 in altezza, accompagnati e sorretti da apposita struttura.

La Parrocchia di Mirandola mette a disposizione gratuitamente la mostra per parrocchie, scuole, enti e comuni che ne facciano richiesta.

**Tenere alta la tensione e non smettere di alimentare la conversione ecologica che sta cominciando ad abitare i nostri cuori, sono questi gli obiettivi del nostro lavoro.**